Rassegna stampa
3 maggio 2023

CONFCOMMERCIO
LECCO
Presenti, futuro

«La mia Libera sospesa tra Colico e Milano»

IterFestival. La giornalista e scrittrice Rosa Teruzzi domani sera nella sala consiliare di Cassago Brianza
Presenterà "Il valzer dei traditori", l'ultimo romanzo con protagonista la "Miss Marple del Giambellino"

CASSAGO
GIANFRANCO COLOMBO

È uscito il nuovo romanzo di Rosa Teruzzi. S'intitola "Il valzer dei traditori" ed è edito da Sonzogno. L'autrice lo presenterà domani alle 21 nella sala consiliare di Cassago Brianza nell'ambito della rassegna IterFestival, che si protrarrà dal 2 al 27 maggio e che è organizzato dal Consorzio Brianteo Villa Greppi.

Nel cuore della narrazione

Al centro della narrazione ci sono, come sempre, tre donne: Libera, più di quarant'anni portati benissimo ed una somiglianza impressionante con l'attrice Julianne Moore; la madre Iole, una hippie di settant'anni sempre a caccia di nuove emozioni, e Vittoria, figlia e nipote, poliziotta perennemente arrabbiata col mondo.

Non mancano, poi, Temperante Cagnaccio, il capocronista sovrappeso del giornale del pomeriggio "La Città", un mastino della notizia, e la giornalista Irene Milani, detta la Smilza, che affianca alle sue doti di cronista, una rara perspicacia nei confronti degli esseri umani.

In questo nuovo romanzo, tutti saranno al fianco di Achille, il ragazzo border line di Vittoria, alla ricerca di una verità che sembra già scritta.

Abbiamo chiesto a Rosa Teruzzi come convive con i suoi personaggi, giunti alla loro ottava avventura. «Fanno ormai parte della mia vita - risponde - Li immagino sempre con me. Mi diverto a metterli in situazioni particolari per vedere come va a finire e scoprire nuovi aspetti della loro esistenza. Mi piace vedere che crescono di romanzo in romanzo. Io poi appartengo alla "vecchia scuola", per cui adoro svelare i segreti che si nascondo in ogni famiglia: apri un cassetto e trovi una vecchia lettera; dentro un armadio compare una fotografia... Anche in questo ultimo mio romanzo è proprio il segreto che si cela dietro un'accusa di omicidio, che fa scattare le indagini delle Miss Marple del Giambellino. C'è poi il sotto-tema legato alla vita di Libera, la protagonista. Nei primi romanzi era il mistero che si celava dietro la morte del suo primo marito, ora sono le domande senza risposta sull'identità del padre».

«Pacata e riflessiva»

Libera, in effetti, è una donna piena di pudori e che spesso è costretta a subire le decisioni altrui. Ma proprio questa sua lontananza dalle wonder woman oggi di moda, la rende molto vicina alle lettrici e ai lettori: «Libera è una donna pacata e riflessiva – continua Teruzzi - Mi diverte molto perché assomiglia a tante donne che conosco. La sua vita sentimentale è sempre travagliata ed ora è in bilico tra il cuoco Furio, che le rende la vita leggera, e Gabriele, che lei ama, ma che le ha chiesto di rinunciare alle sue indagini. La domanda, insomma, è tra quelle più complicate: "Quanto puoi rinunciare a una parte di te per conservare l'amore di una persona?". Una domanda a cui Libera non ha ancora saputo rispondere. In compenso le sue indagini non sono più un hobby patetico, ma servono a raddrizzare le cose per arrivare ad una verità capace di renderla più consapevole».

La metropoli e il lago

Le indagini delle Miss Marple del Giambellino si svolgono sempre a Milano: «È una città meravigliosa, rivolta al futuro ma con radici - chiosa - Un città dai difficili equilibri. Le protagoniste dei miei romanzi vivono al Giambellino, una periferia in cui le nuove abitazioni di lusso convivono con le case popolari e l'immigrazione: una serie di "ingredienti" che crea confine e mescolanza e che è la ricetta ideale per storie interessanti».

Accanto a Milano, anche in questo romanzo, come sempre, non manca il nostro lago. A Colico che spesso Libera "fugge" per schiarirsi le idee o per trovare quei momenti di pace che la metropoli le nega: «Colico, il paese delle sue vacanze infantili - annota Teruzzi - era anche il posto in cui correva a rifugiarsi quando aveva bisogno di fare chiarezza su qualcosa che la turbava. Provava lo stesso sentimento di viscerale appartenenza a quei luoghi che una poetessa milanese, Antonia Pozzi, era riuscita a rendere con tanta potenza da spingere nonno Spartaco a volere le sue parole incise sulla tomba... Quando Libera arrivò in vista del rustico, aveva smesso da poco di piovere e il tivano, il vento del mattino, faceva mulinare sul prato le foglie brunite della betulla. L'aria profumava di resina e di muschio, di aghi di pino e di lavanda. Almeno lì, il mondo sembrava in pace».

Il rapporto con le lettrici

Rosa Teruzzi ha un rapporto molto stretto con le sue lettrici: «Alcune mi seguono alle mie presentazioni e mi portano anche dei regali come per esempio dei biscotti con le immagini delle copertine dei miei libri. È un modo per dirmi che a loro piace il mondo che rappresento. Con loro parlo e spesso mi suggeriscono addirittura i finali. Del resto, a me è sempre piaciuto parlare di libri con le persone e metto spesso i libri che amo dentro i miei romanzi. Del resto Libera, prima di fare la fioraia, era una libraia».

©RIPRODUZIONE RISERVATA

La giornalista e scrittrice Rosa Teruzzi

Uno scorcio della copertina del nuovo romanzo